

Aveva 73 anni e abitava nella frazione reggiana: lascia la moglie. Imprenditore e collezionista d'arte, ha donato opere al territorio

Addio cavalier Iotti, moderno mecenate

Oggi i funerali: finanziò l'asilo di Sesso e il restauro di Palazzo Vicedomini a Montecchio

IMPREDITORE, collezionista d'arte e uomo sensibile alle esigenze del nostro territorio, tanto da prodigarsi per sostenere finanziariamente la costruzione di scuole e altre strutture, arricchendole anche con il tocco creativo degli artisti. E' morto il cavalier **Gianni Iotti**: aveva 73 anni. I funerali si terranno oggi pomeriggio alle 14: si partirà dalle camere ardenti dell'ospedale Santa Maria Nuova per la chiesa parrocchiale di Villa Sesso dove verrà celebrata la messa: da qui si proseguirà a piedi per il cimitero locale. L'uomo lascia la moglie **Gianna Gianferrari**, che ha condiviso con lui la sua passione per l'arte e l'attenzione per la comunità pubblica.

L'imprenditore abitava a Sesso in via dei Nove Martiri 11: alla frazione reggiana è sempre stato assai legato, tanto da sostenere economicamente alcune la nascita di alcune strutture. Non solo: a parte Sesso, dove risiedeva, Iotti ha anche fornito particolari aiuti a Montecchio, aiutando la crescita culturale del paese attraverso la sponsorizzazione di eventi culturali e, in particolare, del restauro dello storico Palazzo Vicedomini Cavezzi. Per questo motivo i primi cittadini di Reggio e Montecchio ieri hanno espresso il cordoglio alla famiglia a nome delle rispettive giunte.

Condoglianze dal sindaco **Graziano Delrio**: «Ho conosciuto Iotti alcuni anni fa, quando, insieme alla sua signora, decise di fare una importante donazione alla sua e nostra città e in particolare alla comunità di

Sesso, dove viveva ed alla quale era profondamente legato. Ascoltate le esigenze della comunità cittadina, fece progettare e realizzare una modernissima scuola dell'infanzia, ecologica e sostenibile, decorata da affreschi di **Alfonso Borghi** e completamente arredata. Sull'ampia area verde ha fatto realizzare una piccola chiesetta intitolata a San Giovanni Bosco e la sua donazione ebbe l'appoggio unanime di tutto il consiglio comunale».

Ancora. «Lo ricordo all'inaugurazione della scuola, "nonno" di quei 78 bambini che correvano dentro e fuori e intorno a lui e a Gianna, stupiti dalla luce, dagli spazi e dalla bellezza del

loro nuovo asilo. La scuola dell'infanzia "Martiri di Villa Sesso" non è stata un'opera isolata: Gianni si era già speso per l'Africa, dove aveva realizzato una scuola e un piccolo ospedale - sottolinea Delrio - Gianni era un imprenditore che ha voluto servire la sua città nel senso più alto del termine: davvero un "reggiano per esempio"».

Anche il primo cittadino di Montecchio **Paolo Colli** ha fatto pervenire un messaggio di vicinanza alla famiglia: «Iotti ha costruito negli anni un rapporto speciale con la città di Montecchio - scrive il sindaco - Questo legame è stato suggellato il primo novembre 2006 con il conferimento a Iotti e alla

moglie **Giovanna** della cittadinanza onoraria di Montecchio. Innumerevoli sono state le iniziative culturali e in particolare le mostre realizzate in questi anni a Montecchio grazie al contributo di Iotti e della moglie. Inoltre ha reso possibile il restauro di Palazzo Vicedomini Cavezzi, gioiello architettonico del XV secolo che ora accoglie i visitatori e gli appassionati d'arte con la splendida esposizione permanente di opere d'arte contemporanea e di arredi antichi della collezione Iotti donati al Comune di Montecchio». Soltanto pochi mesi fa, a fine 2010, è nata l'associazione che porta lo stesso nome dello storico edificio di Montecchio e che si pro-



pone di valorizzarla: a presiederla era proprio il cavaliere.

Cordoglio anche dalle scuole dell'infanzia comunali e da Reggio children: «Il primo settembre 2008 era stato forse uno dei più bei giorni di Iotti: assieme alla moglie e alle autorità, aveva inaugurato la struttura di via Ugo Betti a Sesso, che di lì a poco avrebbe ospitato un'ottantina di bambini tra i 3 e i 6 anni. Una scuola bioecologica, con un'enorme terrazza dove potere ascoltare il suono dell'acqua e della pioggia. Una scuola che si è andata ad aggiungere al grande patrimonio delle scuole comunali dell'infanzia di Reggio. Gianni regalò alla città l'edificio, di circa 1.500 metri qua-

drati e progettato secondo criteri innovativi, e il parco circostante, completato proprio in questi giorni. Ha voluto essere membro del consiglio Infanzia-Città della scuola, per poter progettare insieme alle famiglie iniziative di accoglienza e percorsi di ricerca. Negli ultimi giorni, dall'ospedale dove era ricoverato, ha voluto spendere le ultime energie per telefonare agli insegnanti e dire loro, con grande sforzo con un filo di voce: "Per dirvi addio. So che sono, per me, gli ultimi giorni. Non ci rivedremo più, ma volevo ringraziarvi, per quello che avete fatto, per ringraziare i bambini, che sono la speranza per me e per tutti noi"».

